

BORGHEZIO, LA LEGA E IL CENTRODESTRA: CRONACA DI UN FALLIMENTO ANNUNCIATO

E' molto grave quanto è avvenuto a Padova, dove nel corso di una manifestazione che aveva visto la partecipazione di un certo Borghezio, si sono scontrati manifestanti e forze di polizia.

L'uso indiscriminato di parole razziste e provocatorie, com'è nello stile rozzo e prepotente di questo signore, non può e non deve in nessun modo giustificare episodi di violenza, i quali vanno sempre stigmatizzati e condannati con estrema fermezza, così come condannati devono essere i responsabili di tali atti sconsiderati.

Anche perché in un paese civile, non è con le botte che fermano gli sconsiderati ma con il voto, facendo in modo che taluni personaggi, semmai dovessero comparire in video, anziché rilasciare dichiarazioni (o peggio, fare i ministri!) si limitino ad agitare la manina da dietro il conduttore per salutare gli amici al bar sport.

Ciò premesso vorrei sviluppare alcune riflessioni di ordine politico, partendo proprio dal caso specifico.

E' ormai chiaro come questa campagna elettorale sia nata e si stia sviluppando su toni particolarmente aggressivi e provocatori e, in questo clima, la LEGA la sta incentrando, da par suo, sul problema della sicurezza, in particolare quella legata alla presenza dei clandestini e, più in generale, degli extracomunitari.

Tutto legittimo se non fosse che proprio la Lega, con questa campagna elettorale, segna il più clamoroso degli autogol, mettendo impietosamente a nudo un altro colossale fallimento di questo infausto governo di centrodestra; vale a dire il fiasco della legge Bossi-Fini (ma quest'ultimo non era quello che aveva dichiarato solennemente che col fondatore della Lega non avrebbe mai preso nemmeno un caffè?).

Di fallimento, infatti, bisogna parlare dal momento che le nostre città pullulano sempre più di stranieri emarginati e disperati, inevitabilmente assoldati dalla criminalità organizzata per lo spaccio e la prostituzione; le nostre carceri sono sempre più affollate da detenuti extracomunitari e gli sbarchi di clandestini continuano con una regolarità da far invidia ad un cronografo svizzero.

Oggi invece, ci troviamo rimpiangere la legge Turco-Napolitano, poiché nonostante le affermazioni categoriche che accompagnarono anche la presentazione di questa legge, non solo non si è riusciti ad imporre la legalità, ma si è finito col trascurare completamente anche la solidarietà.

Anche questo rappresenta la misura non solo del fallimento di una legge ma, più in generale, della fisiologica incapacità di dare risposte ad un Paese, che superino gli interessi del padrone di casa, delle sue aziende o dei suoi sodali: in definitiva la misura di un naufragio politico senza precedenti nella storia del nostro Paese.